



Generale, la guerra è finita, il nemico è scappato, è vinto, è battuto, dietro la collina non c'è più nessuno, solo aghi di pino e silenzio e funghi buoni da mangiare, buoni da seccare, da farci il sugo quando viene Natale, quando i bambini piangono e a dormire non ci vogliono andare. (De Gregori, Generale)

Le canzoni in classe
Insegnare i testi dei cantautori come le poesie di Montale. Franceschini rilancia l'idea. Un poeta e uno scrittore danno pareri opposti. P. 13



● 50 nuove pagine ogni mese su Facebook che inneggiano al fascismo. In tutto, sono oltre 3600 pagine

● Il 90% dei giovani usa i social almeno 40 minuti al giorno, il 65% di loro ci trova le notizie per sentirsi informato

● Il Duce ha centinaia di migliaia di affezionati. Eppure, l'apologia è reato. Una legge può fermarli, ma è ferma in Parlamento P. 4-5

Nubi nere

L'immagine dell'incendio che si è sviluppato a Pomezia in un sito di stoccaggio di rifiuti industriali: a fuoco plastiche, ferro e carta. Si è alzata un'enorme nube nera. Finestre chiuse in 21 comuni.

Non c'è Europa senza lavoro

Walter Veltroni

Davvero qualcuno di sinistra può pensare che sia indifferente l'esito del voto in Francia? Che la vittoria di Macron e quella di Marine le Pen siano la stessa cosa? La stessa cosa per la Francia e per l'Europa? Si ha una minima idea di cosa significherebbe per l'Unione l'ascesa all'Eliseo di una presidenza nazionalista, sovranista, nemica dell'integrazione? La Brexit ha dato un colpo molto serio al progetto che, all'inizio di questo millennio, sembrava essere in tale veloce sviluppo da ipotizzare la possibilità che davvero si avverasse il sogno degli Stati Uniti d'Europa. Si era lanciata la moneta unica, abolite le frontiere, rafforzata la banca centrale. Si erano create le condizioni per un salto verso quella condizione di unità continentale che, unica, consente di sostenere la grande sfida della globalizzazione. Poi il progetto ha cominciato a perdere velocità, per la progressiva affermazione di governi di destra nei singoli stati, per la crisi della sinistra, per un allargamento forse troppo rapido, per la pesantezza della burocrazia.

Ma quando un volo è a metà bisogna decidere se completarlo o tornare all'aeroporto di partenza. Oggi l'Europa dovrebbe accelerare il passo e fare una svolta in tema di integrazione economica, politica, di sistemi di difesa, istituzionale. Anche perché l'aeroporto di partenza non esiste più e dunque non c'è la possibilità della marcia indietro. Monete nazionali, isolazionismi di varia natura,

contrastano con la società e i processi reali.

L'Europa che verrà sarà tale solo se sarà più unita e avrà più modernità e soprattutto se capirà finalmente che senza crescita e lavoro, senza equità sociale e pari opportunità, le comunità sociali non possono più reggere. È una sfida difficile, quella di creare lavoro in un tempo di recessione e quando le tecnologie tendono a eliminare quello umano per sostituirlo con le macchine. Ma qui è la sfida. O sarà l'Europa del lavoro o non sarà. E più si procrastina questa svolta più, soffiando sulla paura e sulla crisi sociale, sarà la destra a interpretare, in spirito anti integrazione, un malessere sociale che la sinistra fa fatica a capire e far vivere come propria priorità. Il 40% dei francesi ha votato al primo turno contro l'Europa, un dato che dovrebbe far riflettere, se la politica non fosse diventata un luogo di tifoserie senza raziocinio. Se vincerà la Le Pen l'Europa entrerà in una crisi irreversibile. Ma prima ancora di questo è possibile che una persona di sinistra non avverta il pericolo che a governare uno dei paesi più importanti d'Europa vada chi ha detto le cose che sappiamo sugli immigrati, sulla sicurezza? Chi ha detto quelle cose sugli ebrei?

È tutto indifferente, ormai? Io credo che i valori della democrazia, dell'antifascismo, dell'integrazione, dell'Europa siano imprescindibili, per una persona di sinistra. Il resto, le politiche economiche e finanziarie, si può duramente criticare, combattere e cambiare ma la concezione della libertà e del pluralismo viene prima di tutto. Il voto in Francia deciderà anche del nostro futuro.

Nel centro d'accoglienza schiavi a 2,5 euro l'ora

In manette 14 persone, è la prima volta che si applica la nuova legge sul caporalato

I rifugiati venivano prelevati da due Centri di accoglienza straordinaria e portati a lavorare nei campi. Ogni giornata lavorativa era di 10 ore e in cambio i migranti, una trentina, prendevano dai 15 ai 20 euro al giorno. E chi lavorava poco veniva a picchiato e minacciato. Fra le persone arrestate anche i responsabili dei due centri (grazie alla nuova legge sul caporalato) perché fornivano la manodopera a basso costo.

P. 7



Il Pd che serve al Paese

Franco Marini

Apro, innanzitutto, con un augurio di buon lavoro al segretario e a tutto il nuovo gruppo dirigente. Matteo Renzi, Maurizio Martina e gli altri si apprestano ad un'impresa tutt'altro che semplice. Il nostro dovere è incoraggiarli e sostenerli.

P. 11

I nostri cari amici

La solidarietà degli ex colleghi de l'Unità

Noi ex giornalisti de l'Unità esprimiamo la nostra forte solidarietà agli attuali lavoratori del giornale che in questi giorni sono vittime delle provocazioni e dei ricatti da parte dell'editore del quotidiano. Sosterremo le azioni che essi, di intesa con il Cdr e i sindacati, intraprenderanno in difesa dei loro diritti, per il rispetto dell'articolo 1 della Costituzione e a tutela della testata.

Riteniamo che il comportamento di Unità Srl - che ha persino minacciato la decurtazione degli stipendi se non verranno ritirate le cause civili intentate da ex dipendenti e accolte dai Tribunali - sia gravissimo e inaccettabile e si configuri come un ulteriore danno al giornale dopo il drammatico impoverimento provocato da scelte sbagliate che negli ultimi anni hanno compromesso la sua tenuta e il suo sviluppo.

Rivolgiamo un appello affinché attorno all'inquietante vicenda del giornale fondato da Antonio Gramsci - qualunque sia il giudizio sulla attuale linea editoriale - si mobilitino tutte le energie per impedire una pericolosa involuzione nelle relazioni sindacali e una altrettanto pericolosa deriva editoriale.

Segue a pag. 11

Legittima difesa, legittimi dubbi



Caduto l'equivoco sulla distinzione notte/giorno

L'INTERVISTA A GUIDO CALVI

«Legge dannosa, fa arretrare la cultura giudica»

P. 3

L'INTERVISTA A LUCA PALAMARA

«Il vero deterrente? Certezza della pena e prevenzione»

P. 3



CAMPO X DEL CIMITERO MAGGIORE

Già 15 indagati per il saluto romano. C'è anche Iannone

Una quindicina di militanti di estrema destra, tra cui il leader di CasaPound Gianluca Iannone, sono indagati per la manifestazione che si è svolta sabato scorso al Campo X del Cimitero Maggiore, dove un migliaio di persone si sono riunite per ricordare i caduti della Repubblica di Salò. Il

bilancio delle persone indagate dal pm Alberto Nobili, però, è solo provvisorio. Una settantina di militanti sono già stati identificati, ma il lavoro della Digos è tutt'altro che terminato. Le accuse a vario titolo sono manifestazione fascista e manifestazione non autorizzata.



Cresce sul web la galassia nera del neofascismo

● Sono 530 le pagine Facebook che inneggiano al fascismo. Crescono al ritmo di 50 al mese, hanno centinaia di migliaia di iscritti e dalla Rete nascono raduni e iniziative. La ricerca dell'Anpi: «Chi gestisce il social network non fa nulla per fermarli»

Ci sono pagine Facebook che non lasciano spazio a equivoci come quella dedicata a «Benito Mussolini», 136mila fan, o «Istinto fascista: nel dubbio me ne» (piace a 36 mila), chiari anche i riferimenti di «Essere fascista NON è reato», forte di 47 mila affezionati. Pagine che evocano una storia precisa, vedi quella intitolata a Sergio Ramelli, 20mila like e 300mila contatti nella giornata del primo maggio. E poi, un numero ancora più grande di pagine che si richiamano a valori e idee di estrema destra: da «Nero Dentro», seguita da oltre 100mila persone, ad «Avanguardia nera italiana» (gruppo chiuso, con 12.700 membri), fino alle seguitissime pagine di movimenti come Casapound, Forza Nuova, Lealtà Azione. C'è un mondo parallelo sul web, una «galassia nera» dove l'apologia del fascismo non fasciando e anzi diventa il contenuto principale veicolato da centinaia di pagine Facebook: 530, per la precisione, all'interno però di un contesto ben più ampio, in continua espansione. È l'universo scandagliato per la prima volta con pazienza, rigore e un software ad hoc dall'Anpi, che dopo la prima presentazione a dicembre - rilanciata anche dalla presidente della Camera Laura Boldrini, ne aggiorna la fotografia. Sollecitando ancora una volta la politica a prestare attenzione a un fenomeno che non si può sottovalutare.

In pochi mesi infatti la ragnatela di contenuti dal sapore neofascista o con contenuti razzisti, xenofobi, violenti si è espansa ancora su Fb, con 50 nuove pagine al mese (come saldo tra pagine chiuse e aperte). Quando a dicembre l'Anpi ha deciso di lanciare il sasso nello stagno, sul social network di Zuckerberg si trovavano circa 300 pagine dai contenuti apologetici del fascismo in modo evidente e continuativo. Al 2 maggio, sono quasi il doppio. E ancora, l'inchiesta pubblicata dalla rivista quindicinale dell'Associazione partigiani, *Patria indipendente*, segnala che la «galassia nera» nel suo complesso conta ben 3700

pagine Fb. Accanto a pagine aperte e innattive, altre possono vantare oltre 100mila, o addirittura 200mila like: è stato così, spiega l'Anpi, per «Avanguardia nera», chiusa a gennaio e rinata come «Avanguardia nera italiana», gruppo chiuso da 12mila iscritti.

Il lavoro nato a fine 2015 ha portato dunque lontano, oltre i confini disegnati ad esempio da un volume del Mulino («Web nero», di Manuela Caiani e Linda Parenti, 2013), centrato più sui siti internet che sui social network. «È la prima volta che si traccia una mappa del genere - rivendica il direttore di *Patria indipendente* Gianfranco Pagliarulo -, del resto anche trovare le competenze giuste non è semplice». Il gruppo che se ne è occupato ha una formazione matematica e per studiare questa galassia nera ha anche elaborato un software specifico, all'analisi dei dati si accompagna poi un

Duce superstar: le pagine dedicate a Mussolini sono decine e hanno più "like" di qualsiasi istituzione

«L'azienda di Zuckerberg ha detto che non ottempera alle legislazioni nazionali»

enorme lavoro di scrematura dei contenuti. L'impressione che ne emerge è quella di un consenso costruito in modo capillare a partire da una fittissima rete di associazioni. Uno dei veicoli principali rimane quello della musica e dei concerti nazi rock (ZeroZeroAlfa, Intolleranza). Ma ci sono anche squadre sportive, gruppi di motociclisti, tornei di calcio, circoli culturali e librerie, associazioni ecologiste o solidaristiche su diversi fronti, tutte riconducibili all'estrema destra.

La potenza dei social network è tale che diventa difficile liquidare questo magma come puramente virtuale. Anche perché le «passioni» politiche si traducono sempre più spesso in raduni sul territorio, in vere e proprie parate dal sapore militaresco come quella organizzata a Milano il 29 aprile, data fondamentale nel calendario dell'estrema destra

per la commemorazione del militante del Fronte della Gioventù Sergio Ramelli, del gerarca fascista Carlo Borsani e del consigliere missino Enrico Pedenovi. In mille quel giorno hanno messo in scena quel corteo e quei saluti romani che il prefetto aveva vietato loro il 25 aprile, al Campo del cimitero Maggiore dove sono sepolti i caduti repubblicani. E se questi segnali non bastassero, c'è un linguaggio - nota ancora l'Anpi - che ormai ha trascinato oltre i confini dell'estrema destra, fino all'alveo della politica in cui sempre più si parla di «sovranismo», «azione identitaria» e via dicendo.

Come arginare questa onda nera, sui social? Alla recente richiesta della presidente della Camera a Facebook di rimuovere i contenuti neofascisti, Zuckerberg ha replicato che Fb non ottempera alle legislazioni nazionali. «Una risposta inquietante - accusa Pagliarulo -. E se ha deciso di impiegare tremila persone per contrastare il fenomeno degli omicidi in diretta, perché non può dedicare forze alla rimozione di contenuti che inneggiano a quel fascismo che anche gli americani hanno combattuto?». Ancora prima che sul fronte della repressione, sui social o nei luoghi pubblici, però «il problema più importante si pone a livello di formazione. Come mai tanti giovani aderiscono a Casapound, e crescono le adesioni a movimenti di estrema destra nelle scuole superiori? Credo - osserva - che il disagio e il rancore sociale di masse sempre più escluse non possano non trovare sfogo. Chi rappresenta i centri sociali, o i ceti medi declassati? Le forze democratiche dovrebbero dare loro una rappresentanza, e orientare le loro richieste di cambiamento radicale verso una direzione progressista, e non regressiva come quella offerta dall'estrema destra».

Le pagine della vergogna

BENITO MUSSOLINI

La pagina più nota, con oltre 137mila followers. Contenuti anti Islam, contro il governo e il Pd e una pioggia di bufale



PER UN MONDO PIÙ PULITO TORNA IN VITA ZIO BENITO

Quasi 14mila le persone che la seguono



FIERO DI ESSERE FASCISTA

Circa 14mila like per la pagina che pubblica contenuti anti Islam e appelli pro Putin



ISTINTO FASCISTA

Insulti agli immigrati, all'Islam e al Pd per la pagina che conta 39mila followers



Quarto stato nerissimo. Il Corteo al Campo X del Cimitero Maggiore di Milano. Foto: ANSA



TELEFONO AZZURRO

In Europa 18 milioni di bimbi vittime di abusi sessuali. Molti sono profughi richiedenti asilo

In Europa si calcola che siano 18 milioni i bambini vittime di abusi sessuali, solo in Gran Bretagna, sono oltre 57.000. Il dato lo fornisce Telefono Azzurro nel dossier «Abuso sessuale e pedofilia» presentato ieri in occasione della Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia. Il fenomeno è di difficile percezione - spiega Telefono Azzurro - anche perché

molte vittime provengono dal numero crescente di minori vittime di tratta e richiedenti asilo non accompagnati. Secondo un recente studio, più di un quarto di tutti i bambini vittime di tratta e oltre 500 minori richiedenti asilo non accompagnati - il 13% del totale - sono scomparsi almeno una volta entro il settembre 2015, mentre 207 non sono stati ritrovati,

risultano scomparsi. È drammatico anche lo scenario internazionale in tema di violenze e maltrattamenti verso i minori: i dati ufficiali del governo degli Usa indicano che circa 702.000 bambini l'anno sono vittime di violenze e maltrattamenti; nel 2015, gli ultimi dati disponibili del Children's Bureau, rivelano che nel 2015 negli Usa sono morti per abusi 1.670 bambini.



Da queste pagine si moltiplicano appelli e mobilitazioni come per la parata del 29 aprile a Milano per Ramelli

Intervista a Emanuele Fiano

«La mia proposta di legge può fermarli, il fascismo è crimine»

● «Il reato di apologia deve entrare nel codice penale, va aggiornata la legge Scelba per evitare che certi comportamenti restino impuniti»



Emanuele Fiano, deputato milanese del Pd, è primo firmatario della proposta di legge 3343 del 2 ottobre 2015 per portare nel Codice penale, con l'articolo 293 bis, il divieto di apologia del fascismo previsto dalla legge Scelba del 1952.

Fiano, la stupisce il numero di 530 pagine dichiaratamente neofasciste su Facebook?
«No, perché sul terreno fertile delle questioni dell'immigrazione si moltiplicano le pulsioni neofasciste e razziste: è solo di ieri fa l'aggressione un'aggressione di Forza Nuova alla sede della Oim a Roma. Questo è il nuovo terreno di scontro, che si congiunge a opzioni di destra meno estremiste, meno radicali ovvero sovraniste e populiste. C'è un movimento che tiene insieme destre un tempo separate. Poi magari dietro più pagine ci possono essere le stesse persone, il fenomeno però esiste».

Oltre al numero di pagine, colpisce quello dei like, con nome e cognome...

«È indubbio che il fenomeno cresce, anche perché come dicevo trova il terreno fertile di temi attuali, molto sentiti da una popolazione che è più estesa di quella dichiaratamente neofascista. Quando questi gruppi diventano antieuropeisti, sovranisti incontrano persone che si accostano loro perché ne condividono la contrarietà all'euro, lo slogan dell'Europa matrigna, degli immigrati che tolgono lavoro. E così un'ideologia consolidata trova nuovo sfogo».

La sua proposta di legge potrebbe arginare

questa "onda nera" sui social network?

«C'è un punto specifico sul web, visto che prevede che la pena per la propaganda di beni, immagini o contenuti legati al neofascismo o neonazismo sia aumentata di un terzo, se la diffusione è attuata attraverso strumenti telematici o informatici. Ci ne siamo già occupati insomma, perché è evidente che se un gadget del Duce finisce in mano a qualche centinaio di nostalgici, una pagina Facebook può raggiungere milioni di persone. Sappiamo insomma quanto grave sia la situazione su internet. La mia iniziativa nasce, perché mi sembra singolare che il reato di apologia del fascismo non sia previsto nel Codice Penale. Non è obbligatorio, molti reati sono presenti nei testi di legge e non nel Codice penale ma mi sembra doveroso aggiungere questo, in una Repubblica fondata sull'antifascismo. E poi la mia proposta vuole appunto aggiornare la legge Scelba, perché i tempi sono cambiati. E perché alla fine fine sfuggivano alle sue maglie alcuni comportamenti come il saluto romano, perché non volto a costituire un'associazione o a perseguire l'apologia del fascismo con una struttura. E allora ecco che si arriva a dover sopportare l'onta, il 29 aprile a Milano, di centinaia e centinaia di persone con i loro saluti romani, a commemorare caduti tra cui alcuni assassini della Decima Mas».

Ecco, cosa si aspetta succeda dopo che il 29

è stato disatteso il divieto della prefettura di Milano?

«L'opinione pubblica antifascista e la stessa giunta di Milano vogliono che queste persone vengano denunciate, e poi però anche condannate. Il più delle volte invece questo tipo di manifestazioni non viene condannato, perché viene fatto prevalere il principio dell'articolo 21 della Costituzione sulla libera espressione di idee. Andrebbe però ricordato che il fascismo non è un'idea, ma un crimine: non a caso, la Costituzione riconosce un solo limite rispetto all'articolo 21 ed è quello previsto dalla legge Scelba, che va appunto aggiornata. In Italia certi gesti non si possono fare impunemente».

A che punto è l'iter della legge?

«È già passata in Commissione giustizia alla Camera, mi auguro che nei prossimi giorni possa riprendere il suo cammino e arrivare alla discussione in Aula, prima dell'estate. Del resto, sia la presidente della Commissione e la stessa presidente della Camera si sono dette interessate al tema».

Prevede un via libera senza intoppi?

«Immagino che la discussione a destra sarà animata, si proverà a sostenere che va difesa la libertà di espressione. Ma i numeri ci dovrebbero essere, si potranno avere modifiche a dei dettagli ma credo proprio che la modifica del Codice Penale passerà».

90,3%

La quasi totalità dei giovani tra i 20 e i 34 anni usa la rete, la grande maggioranza è presente sui social network. Il 90,3 per cento ha un account su Facebook

63,2%

Le attività più comuni sono leggere post di amici (74,1%), leggere news (63,2%), commentare post altrui (49,1%) e condividere news (35,4%)

61%

Secondo uno studio, il 61% dei millennials dice di leggere notizie di politica su Facebook, una percentuale più alta di qualunque altro mezzo di informazione

21 milioni

È il numero di utenti italiani che si connette a Facebook ogni giorno (dato aggiornato al 2016). 28 milioni sono invece in totale gli utenti italiani di Facebook

Manichini impiccati dal ponte, la loro goliardia da curva

Blitz notturno degli ultras della Lazio contro i giocatori della Roma. «Solo uno sfottò»

Tre manichini di giocatori giallorossi appesi da un ponte con vista sul Colosseo nella notte con tanto di striscione di avvertimento, foto e video girati dagli autori. Immagini che hanno fatto il giro del mondo e scatenato reazioni preoccupate. «Cose che fanno paura, ma come hanno fatto a metterli lì a pochi metri dal monumento più famoso del mondo?», si chiede Sinisa Mihajlovic, ex di Roma e di Lazio. E dodici ore dopo il gesto arriva la rivendicazione degli ultras biancocelesti. Secondo l'interpretazione della Nord, infatti, lo striscione («un consiglio senza offesa, dormite con la luce accesa») sarebbe solo l'ennesima puntata di una vicenda iniziata allo stadio («sempre il vostro peggiore incubo» avevano e-

sposito durante il derby di Coppa Italia) e proseguita con il macabro finto cimitero messo in scena fuori da Trigoria per celebrare la morte della Roma.

La notizia choc arriva dopo le scritte di insulti alle vittime di Superga a Torino, con tanto di intervento di Buffon contro i tifosi juventini. Parole che evidentemente non sono bastate, visto che alla vigilia del derby torinese sul nuovo Filadelfia è apparsa la scritta "stalla".

I manichini con le maglie di tre giocatori della Roma (De Rossi, Salah e Nainggolan) «impiccati» nella notte nei pressi del Colosseo sulla passerella pedonale di via degli Annibaldi e quello striscione sono opera degli ultras della Lazio che con tanto di comunicato, nel pomeriggio mettono la loro firma e sottolineano che il gesto non nasconde «nessuna minaccia a nessun giocatore della Roma» ma solo «una metafora che vuole rimarcare lo stato depressivo in cui versano i tifosi e i giocatori dell'altra sponda del



Il fermo immagine. Un frame della video rivendicazione del gesto della scorsa notte

Tevere. Non riteniamo scusarci con nessuno in quanto, seppur di cattivo gusto per alcuni, rientra tutto nel sano diritto a deridere l'avversario calcistico di sempre».

«Una ferma condanna di ogni forma di violenza, fermo restando che da sempre dopo ogni derby ci sono sfottò ed episodi goliardici», ha commentato minimizzando la Lazio. «Nel calcio si stanno oltrepassando tutti i limiti» ha invece accusato il tecnico del Torino, Sinisa Mihajlovic. Per il ministro dello sport, Luca Lotti, «questo non è sport, lo sport ed il calcio sono sempre un gioco ed a questo dobbiamo far riferimento. Questi gesti vanno condannati, non è così che si può vivere di calcio e di sport».

Da quanto trapela da Trigoria, la Roma non ha denunciato gli autori perché le autorità erano già al lavoro da ore. La Procura di Roma aspetta il rapporto di Digos e Carabinieri, poi indagherà. L'ipotesi di reato è procurato allarme.